

Aurora

PAGINE A CURA  
 DI MONICA PEROSINO

# Porta Palazzo rivive con le case solidali

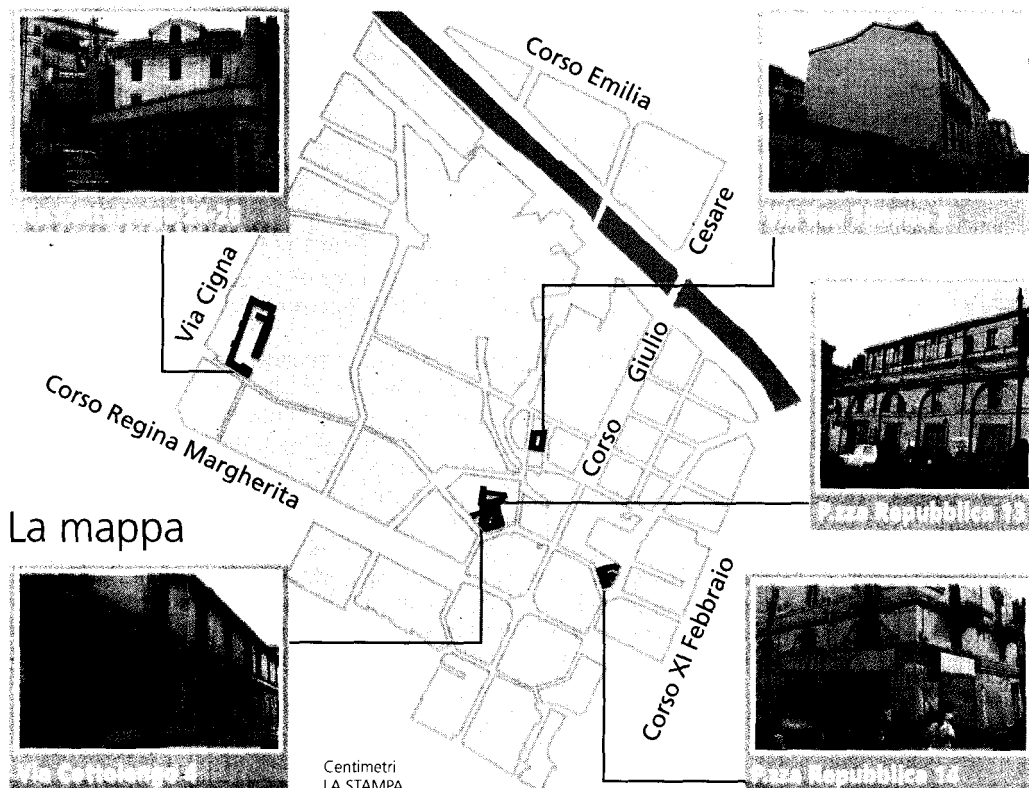
Pronti cinque condomini che risaneranno le zone più degradate

ANDREA CIATTAGLIA

Già appoggiate alla corda tesa e pronte per essere scoccate. Sono le cinque frecce all'arco dell'abitare sociale a Porta Palazzo, progetti di recupero di edifici attorno a piazza della Repubblica che saranno destinati a formule abitative sperimentali, valorizzando gli spazi comuni e la vita sociale, o all'aiuto di persone indigenti, grazie a percorsi di accesso facilitato alla casa e di risposta all'emergenza abitativa. Il tutto, a regime, vorrà dire 120 unità abitative destinate a scopi sociali. Tre iniziative stanno per partire: saranno operative a partire dal 2012; per le altre due realizzazioni, i lavori partiranno il prossimo anno, grazie a importanti investimenti di Regione e Comune.

Fino a qualche anno fa, nelle riunioni fra Comune e associazioni impegnate nella riqualificazione, gli immobili che rinasceranno dall'opera di riqualificazione erano chiamati «le carie» di Porta Palazzo: le aree meno sane del tessuto cittadino nel quadrilatero tra corso XI Febbraio, corso Regina Margherita, via Cigna e il Lungo Dora. Sermig, Cooperativa Numero Zero, associazione CoAbitare e Ufficio Pio San Paolo saranno allora i primi dentisti a tagliare il traguardo del risanamento e col 2012 festeggeranno la partenza ufficiale dei loro progetti.

I giovani di Ernesto Olivero daranno il via alla casa solidale «Condominio della Spe-



La mappa

ranza» in via San Simone 3: 1600 metri quadrati di alloggi destinati a permanenze a medio/lungo periodo per famiglie in difficoltà, più sale polivalenti e spazi commerciali destinati al territorio. In via Cottolengo (progetto CoAbitare), sopra il negozio di biciclette che affaccia su Porta Palazzo, l'edificio ospiterà otto famiglie in un condominio co-housing con tanto di micronido e una banca del tempo. L'Ufficio Pio concluderà per la primavera i lavori dell'albergo sociale di piazza della Repubblica, struttura gemella, almeno nello scopo,

di quella di via San Pio V, in pieno San Salvario. A ridosso del mercato di Porta Pila saranno attrezzati ventisette mono o bilocali riservati a lavoratori e personale in formazione, mentre il 12 per cento dei posti letto verrà riservato alla Città di Torino per far fronte a sfratti e ordinanze di sgombero.

I due progetti meno avanzati, che proprio in queste settimane stanno muovendo i primi passi, sotto forma di avvio dei cantieri, sono la residenza per anziani autosufficienti di piazza della Repubblica 13, realizzata dal Co-

mune di Torino con circa 4 milioni di euro di finanziamento regionale, e la residenza sociale da 40 alloggi in via Cottolengo, nel palazzo dell'Opera Barolo.

«Tutti gli interventi sono compresi nel tavolo per l'abitare sociale, coordinato dal progetto The Gate - dice la direttrice, Donatella Genisio -. Tenere assieme, legati da un unico filo rosso, queste realizzazioni è importante, soprattutto per valutare la destinazione degli spazi comuni delle strutture, che saranno i più frequentati da residenti e lavoratori del quartiere».